



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno II - n° 4 / Gennaio 2018

tempi



s o m m a r i o

- **pontefice**
2 Migranti e rifugiati:
uomini e donne in cerca di pace
- **pastorale della salute**
3 "Sulle Dat faremo obiezione di coscienza"
- **caritas**
4 La povertà in Italia
- **diocesi**
5 Associazione Onlus "San Giuseppe"
5 Quando lo sguardo
si fa amore per il prossimo
- 6 Famiglia e avvento
6 Scruta le stelle...e ascolta!
- **speciale**
7-9 Ordinazione Episcopale di
Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli
- 10 Il nuovo Vicario Generale
10 Aspettando la festa di San Potito Martire
- **parrocchie**
11 La chiesa parrocchiale di S. Maria
del Principio in S. Leone Vescovo
12 Ordon vs Caritas
12 Rubrica: "In cammino verso l'unità..."
- **chiesa e società**
13 "Ho scelto la vita!"
Mi hanno aiutato famiglia e fede
14 L'incontro con Morena Baldacci
- **cultura**
14 Erasmus+YEA
15 Educare il cuore
- **calendario pastorale**
16 Gennaio 2018

Augurio di **PACE**



"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. [...] **Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale**".

*Dal Messaggio del Santo Padre Francesco
per la Celebrazione della 51ª Giornata Mondiale della Pace*

**27 gennaio 2018 - ore 20
MARCIA PER LA PACE - Orta Nova**

**GEN
2018**



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA CELEBRAZIONE DELLA 51ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

- 1° GENNAIO 2018 -

Migranti e RIFUGIATI: uomini e donne in cerca di PACE

1. *Augurio di pace*

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. [...] **Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.** [...]

2. *Perché così tanti rifugiati e migranti?*

[...] le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il "desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la 'disperazione' di un futuro impossibile da costruire". **Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica Laudato si', "è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale".**

La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta. [...]

3. *Con sguardo contemplativo*

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo "parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni

della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione". [...] **Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, "ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia", in altre parole realizzando la promessa della pace.** Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

4. *Quattro pietre miliari per l'azione*

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

"Accogliere" richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo".

"Proteggere" ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: "Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova".

"Promuovere" rimanda al sostegno

allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio "ama lo straniero e gli dà pane e vestito"; perciò esorta: "Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto".

"Integrare", infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: "Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio".

5. *Una proposta per due Patti internazionali*

Auspicio di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. [...] **Il dialogo e il coordinamento, in effetti, costituiscono una necessità e un dovere proprio della comunità internazionale. Al di fuori dei confini nazionali, è possibile anche che Paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio, se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari.**

6. *Per la nostra casa comune*

[...] Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile. Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. [...]

Dal Vaticano, 13 novembre 2017

Francesco





“Sulle Dat faremo obiezione di coscienza”

Angelelli (Cei)

Il direttore dell'Ufficio nazionale di pastorale della salute: valutazione non positiva. Nasceranno contenziosi, si lascia morire chi soffre. Una norma sul fine vita poteva essere utile, ma non questa

Obiezione di coscienza. La risposta della Chiesa alla legge sulle Dat non potrebbe essere più chiara. La spiega in quest'intervista don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute della Conferenza episcopale italiana.

Il biotestamento è legge: oggi gli italiani sono davvero più liberi?

Questa decisione viene presentata come una grande conquista di libertà. Credo che la libertà debba essere orientata alla costruzione del bene della persona e del bene comune. Non trovo questi tratti nella legge approvata. Anzi, trovo che dare da mangiare e da bere a una persona è stata definita 'terapia', perché viene somministrata con un presidio clinico. Credevo che mangiare e bere fosse un diritto naturale della persona, a meno che non vi siano controindicazioni cliniche. Così come garantire la libertà di obiezione di coscienza fosse un diritto costituzionale garantito. Qui si inseriscono delle eccezioni.

Quindi il giudizio su questo testo di legge è negativo?

La valutazione non è positiva, e come cattolici non possiamo riconoscerci con questo testo. Sarebbe stato opportuno riflettere con serenità su alcune correzioni e miglioramenti possibili. Si potevano ascoltare molti medici che hanno espresso parere contrario. Una legge sul fine vita poteva essere utile, ma non questa. Correttamente è stata definita un'occasione persa. Il problema è che condizionerà la vita e il fine vita di molte persone.

Il cardinale Bassetti aveva chiesto un ripensamento su nutrizione e obiezione di coscienza, che non c'è stato. Ora cosa farà la Chiesa?

Quelle richieste erano il minimo per avviare un confronto che non c'è stato e l'accelerazione del voto ha tolto il tempo al dialogo e alla riflessione. Non possiamo porre in essere comportamenti che vanno in senso contrario alla difesa della vita. Opporremo una semplice obiezione di coscienza, un diritto costituzionale. Se ci sarà un conflitto tra la legge dello Stato e la legge del Vangelo, sceglieremo la seconda.

In pratica, cosa significa obiezione di coscienza per i medici e per gli ospedali religiosi?

Nel momento in cui un paziente venisse ricoverato in un ospedale cattolico e presentasse delle Dat volte a porre termine alla propria vita o lesive dell'integrità della persona non eseguite. Verranno spiegate le motivazioni e potrà scegliere una struttura diversa.

Perché considerate la legge difficilmente applicabile?

Sono sette anni che vivo in un grande policlinico romano e conosco il vissuto quotidiano di reparti e operatori sanitari. Al momento non siamo in grado di recuperare per via elettronica l'ultima Tac di un paziente o una radiografia. Sarà difficile conosce-



re le reali Disposizioni del paziente e verificare la loro autenticità. Nasceranno molti conflitti che si tramuteranno in contenziosi legali.

La relazione di cura ne esce indebolita?

Sicuramente ne esce sbilanciata, quindi indebolita. Spostare tutto il peso della responsabilità delle scelte sul paziente, alle quali il medico si deve attenere, significa delegittimare il ruolo del medico. Se da una parte il 'modello paternalistico' non era più sostenibile, ora si estremizza dal lato opposto. Solo nel recupero di fiducia reciproca tra medico, paziente, familiari e assistenti verranno, tornando a ricostruire quella alleanza relazionale terapeutica, si può trovare il punto di equilibrio per la cura e il benessere integrale della persona.

In un Paese di vecchi e di malati cronici, quale sarà l'impatto di una norma come questa?

Ci sono persone che hanno smarrito il senso della vita e forse pensano che morire sia una scelta logica. Ma ce ne sono tante altre che vorrebbero vivere, ma si sentono di peso, anche economico, per le loro famiglie. Vedere nei volti dei loro cari la fatica della cura potrebbe scoraggiare la voglia di vivere. Le famiglie, ora cosiddette caregivers, senza sostegno da parte dello Stato, rischiano di soccombere. Manca una rete di servizi sul territorio che aiuti le famiglie a curare al meglio i loro cari. Papa Francesco ha indicato queste famiglie per la loro «straordinaria testimonianza d'amore».

Questa legge può aprire la strada all'eutanasia in Italia?

Di fatto è già successo. L'eutanasia si può applicare in tanti modi diversi. Quella attiva prevede che si facciano azioni concrete per porre fine alla vita di una persona. Ma se il paziente rifiuta la terapia, rifiuta alimentazione e idratazione (con questa legge può farlo), la sua patologia progredirà; dovremo sollevarlo dal dolore con la palliazione fino a quando non diverrà sedazione. L'avremo semplicemente lasciato morire, con stile ma senza umanità.

Paolo Viana

(da *Auvenire*, 15 dicembre 2017)



LA POVERTÀ IN ITALIA: vecchi e nuovi volti

In Italia vivono in uno stato di povertà assoluta 4 milioni 742 mila persone (il 7,9% dei residenti), un totale di 1 milione e 619 mila famiglie (pari al 6,3% dei nuclei familiari). Anche nel 2016 si registra un lieve incremento dell'incidenza della povertà rispetto al 2015, disattendendo la speranza di un miglioramento, di un cambio di tendenza di quel trend negativo che, dal 2007, appare continuo e inarrestabile. In termini percentuali nell'ultimo decennio si è registrato un incremento del 165,2% del numero dei poveri. Quattro risultano essere le categorie maggiormente svantaggiate: i giovani (fino a 34 anni); i disoccupati o i nuclei il cui capofamiglia svolge un lavoro da operaio o assimilato; le famiglie con minori; le famiglie di stranieri e miste.

La povertà oggi tende a crescere al diminuire dell'età. Se negli anni antecedenti la crisi economica la categoria più sfavorita era quella degli anziani, da circa un lustro sono invece i giovani e giovanissimi a vivere la situazione più critica, decisamente più allarmante di quella vissuta un decennio fa dagli ultra-sessantacinquenni.

In Italia un giovane su dieci vive in uno stato di povertà assoluta; nel 2007 si trattava di appena uno su 50; in soli dieci anni l'incidenza della povertà tra i giovani (18-34) passa dall'1,9% al 10,4% (diminuisce al contrario tra gli over 65 passando dal 4,8% al 3,9%). Ancora più allarmante risulta essere poi la situazione dei minori; in Italia 1 milione 292 mila versano in uno stato di povertà assoluta (il 12,5% del totale). All'interno delle famiglie dove sono presenti tre o più figli minori l'incidenza della povertà sale al 26,8%, coinvolgendo così quasi 138mila famiglie e oltre 814mila individui. Tra i nuclei di soli stranieri e misti la quota di poveri (rispettivamente 25,7% e 27,4%) è molto più alta rispetto a quella delle famiglie di soli italiani (4,4%).

Le vulnerabilità giovanili

- Nell'ultimo ventennio, il divario di ricchezza tra giovani ed anziani si è ampliato: la ricchezza media delle famiglie con capofamiglia 18-34 anni è meno della metà di quella del 1995, mentre quella delle famiglie con capofamiglia



con almeno 65 anni è aumentata di circa il 60% (Banca d'Italia, 2015).

- In Italia la mobilità intergenerazionale è tra le più basse d'Europa; lo status socio-economico dei figli è quindi strettamente correlato a quello dei genitori, determinando disuguaglianze di opportunità e di prospettive (Istat, 2017).

- A partire dal 2000, la quota di abbandono scolastico dei giovani (18-24) è andata diminuendo: si è passati dal 21,5% del 2000 al 14,7% del 2015. Tuttavia tale percentuale si pone al di sopra dei livelli europei fermi all'11%.

- Nel 2016 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) si attesta al 37,8%. Il valore, in calo rispetto al 2015, anche in questo caso si discosta notevolmente dalla media UE (18,7%). Dal 2007 (anno che anticipa lo scoppio della crisi economica) il tasso di disoccupazione giovanile è salito di oltre 17 punti percentuali (dal 20,4% al 37,8%); in UE si è passati dal 15,9% al 18,7% (Eurostat, 2017).

- A partire dagli anni Novanta si registra uno svantaggio negli stipendi di ingresso e nelle carriere lavorative dei giovani, se confrontati con quelli dei giovani degli anni Settanta (Banca d'Italia).

- L'Italia è il Paese dell'Unione Europea con la più alta presenza di Neet: 3 milioni 278mila giovani (il 26% della popolazione tra i 15 e i 34 anni) risultano fuori dal circuito formati-

vo e lavorativo (2016). I Neet di provenienza straniera sono circa 555.000 e costituiscono il 16,8% del totale di tutti i Neet in età 15-34 (3.278.000) (Eurostat, 2017).

- L'età media con la quale i giovani lasciano la famiglia di origine in Italia è molto alta, pari a 30,1 anni (media UE:26 anni).

- Il 34% degli studenti italiani tra i 15-19 anni ha utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (maschi: 39%; femmine: 28%). La sostanza illegale più consumata è la cannabis, seguita da cocaina, stimolanti e allucinogeni; l'eroina è quella meno diffusa (Espad Italia, 2015).

I contributi che seguono sono tratti dal Rapporto 2017 su povertà giovanili ed esclusione sociale in Italia, "Futuro Anteriore", di Caritas Italiana. Cfr. www.caritas.it.

- In Italia l'89% dei ragazzi tra i 16 ed i 24 anni utilizza internet quotidianamente (2016). In Italia e in Europa la percentuale dei giovani "connessi" è in costante aumento dal 2011 (rispettivamente +11,2% e +13,6%). Tra le nuove dipendenze si può annoverare anche l'Internet Addiction Disorder (IAD), che si manifesta con comportamenti specifici come il bisogno di rimanere connessi il più a lungo possibile accanto alla presenza di sintomi di astinenza: depressione, angoscia, insonnia, ansia, ecc.

- Quasi un giovane su due (nella fascia 15-19 anni) ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita (48,9%) (Eurostat, 2016)



Avviso pubblico per l'istituzione di una Short List di figure professionali per le strutture residenziali socio assistenziali di II accoglienza

L'Associazione di Volontariato Onlus "San Giuseppe", con sede a Cerignola in via Borgo Tressanti 18, riprende totalmente le sue attività dopo un periodo di fermo dovuto sia a lavori strutturali sia a una nuova compagine dell'Associazione stessa.

L'Associazione passa dall'essere di metropoli a un'associazione diocesana, il cui presidente è il vescovo Mons. Luigi Renna con un nuovo consiglio d'amministrazione composto da don Claudio Barboni (Direttore Ufficio Migrantes), don Pasquale Cotugno (Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro), diac. Giovanni Laino (Direttore Caritas), don Vincenzo D'Ercole (Economo Diocesano) e il commercialista dott. Gerardo Rinaldi. Il nuovo consiglio è espressione di un nuovo metodo di amministrazione, infatti, i tre uffici diocesani pastorali in maniera sinergica operano per meglio gestire e affrontare a livello pastorale il tema dell'accoglienza e dell'integrazione in tutte le sue fasi.

Le strutture di accoglienza di secondo livello di minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono strutture residenziali, che pur garantendo un'accoglienza di tipo familiare sono caratterizzate da un intervento educativo, dove sono presenti operatori qualificati che guidano il minore in un percorso di crescita dell'identità personale e sociale favorendone la progressiva responsabilizzazione e autonomia. Il modello educativo delle comunità è di tipo residenziale socio-assistenziali di II accoglienza, sono strutture che permettono ai minori di "riprendere in mano" la loro vita supportati da figure professionali in grado di instaurare con loro una relazione affettiva ed educativa profonda e significativa.

L'Associazione di Volontariato Onlus "San Giuseppe" accoglie MNSA affidati dai servizi sociali e/o dalle autorità competenti, nelle sue due comunità di accoglienza per una capacità ricettiva di 12 posti più 2 di pronta accoglienza nella "San Giuseppe" e 8 + 2 nella "Santa Lucia" per un totale complessivo di n. 24 posti. Essa funziona h24 per l'intera settimana per tutto l'anno.

L'Associazione è espressione della sollecitudine della Chiesa Cattolica di Cerignola-Ascoli Satriano nei confronti dei migranti e si ispira al concetto di cura integrale e integrazione della persona. S'inscrive nell'impegno proprio della missione ecclesiale nel promuovere lo sviluppo umano integrale alla luce del Vangelo e nel solco della dottrina sociale della Chiesa.

L'Associazione, nel suo nuovo percorso, vuole aprirsi al territorio avviando una fase di selezione del personale per garantire a tutto il nostro territorio un'opportunità lavorativa. Verranno selezionati da un gruppo di esperti le seguenti figure professionali: Educatore, Mediatore Culturale e Linguistico, Assistente Sociale, Psicologo e Psicoterapeuta, Avvocato, Agronomo, Infermiere, Operatore Sociale.

Queste rientreranno in una Short List che l'Associazione chiamerà nel momento in cui si necessita di una specifica professionalità. Il vantaggio della short list consiste nel non dover preparare un vero e proprio concorso con attribuzione di punteggi e realizzazione di prove scritte ed orali. La singola short list conterrà le informazioni relative ai dati anagrafici, alla formazione, ai titoli, alle esperienze lavorative così come trasmesse dai soggetti interessati che faranno domanda di inserimento. La costituzione della short list prevede, inoltre, la classificazione delle competenze nei settori lavorativi e specifica esperienza pregressa quale componenti di commissione.

I criteri di ammissibilità e la domanda da presentare entro e non oltre il 20 gennaio 2018 sono scaricabili dal sito www.cerignola.chiesacattolica.it.

Quando lo SGUARDO si fa amore per il PROSSIMO

LA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

del sac. Silvio Pellegrino

Ogni anno, il 6 gennaio, solennità dell'Epifania del Signore, si celebra la Giornata dell'Infanzia Missionaria, una "festa dei bambini che, con le loro preghiere e i loro sacrifici - ha sottolineato papa Francesco - aiutano i coetanei più bisognosi facendosi missionari e testimoni di fraternità e di condivisione".

Lo slogan scelto quest'anno per la Giornata è: *Guardati dall'amore per riflettere su come gli occhi dicono molto di più di ciò che le parole non riescono ad esprimere.* Nei Vangeli spesso Gesù posa il suo sguardo sulle persone cogliendo la loro interiorità: nel guardare si accorge dell'altro e gli trasmette la sua attenzione, la sua cura. Il Suo è uno sguardo che ti porta a crescere, ad andare avanti; che ti fa sentire il suo Amore per te e che ti dà il coraggio necessario per seguirLo.

A partire da questo tema noi, come Chiesa diocesana, vogliamo vivere al meglio questa Giornata mettendo in campo tutte le nostre forze affinché i bambini e i ragazzi possano fare una bella esperienza e tornare a casa contenti. **Come lo scorso anno, anche quest'anno si è deciso con l'equipe missionaria diocesana di celebrare questa Giornata l'ultima domenica di gennaio, in concomitanza con la festa di san Giovanni Bosco, patrono dei giovani.** I ragazzi che parteciperanno a questo evento riscopriranno la bellezza dell'essere dei "piccoli missionari" accompagnati dalla figura esemplare di questo grande santo a loro vicino. **La Giornata dell'Infanzia Missionaria si strutturerà secondo il seguente programma: ci sarà un momento di accoglienza e iscrizione ai giochi, seguirà la celebrazione eucaristica, animata dalle diverse comunità parrocchiali, e il momento più atteso dai bambini, quello dei giochi a squadre con la coppa che sarà assegnata alla prima classificata. Non mancherà la presenza del nostro Vescovo.**

L'esperienza vissuta lo scorso anno è stata indimenticabile! La Giornata dell'Infanzia Missionaria e il primo "Don Bosco day" - a cura dei giovani della parrocchia di Cristo Re, guidati da don Carlo e don Fabio a cui va tutto il mio apprezzamento e il mio grazie per il prezioso contributo offerto - hanno registrato la partecipazione di centinaia di ragazzi accompagnati dai loro catechisti e genitori. Giorno di gioia e di festa che vogliamo riproporre anche quest'anno.

Il mio invito e il mio augurio, come direttore del Centro Missionario Diocesano, è che l'appuntamento riconfermi, nella nostra Chiesa locale, la sensibilità all'aspetto missionario che fa di ogni cristiano un gioioso evangelizzatore, guardando alle diverse realtà, soprattutto le più povere, con gli occhi di Dio ricolmi di amore!



Famiglie e AVVENTO

PER TESTIMONIARE OGNI GIORNO
L'ATTENZIONE A CHI TI STA ACCANTO



di Antonio D'Acci

Doveva essere un giorno di festa per le famiglie e così è stato. Il 3 dicembre, prima Domenica di Avvento, nella parrocchia del SS. Crocifisso di Cerignola, l'Ufficio di Pastorale Familiare ha organizzato l'ormai tradizionale incontro delle famiglie della diocesi, coinvolgendo le rappresentanze di molte parrocchie, anche di quelle più lontane.

L'accoglienza, nello stile familiare, è stata caratterizzata da sorrisi, saluti, abbracci e da una colazione a base di leccornie variegata ed invitanti. Tutto frutto dell'impegno delle diverse famiglie che si sono adoperate allo scopo.

L'incontro vero e proprio ha avuto inizio con la risonanza sulla preghiera iniziale, che è stata l'occasione per entrare nel mistero di questo periodo di grazia che l'Avvento ci dà l'opportunità di vivere. **Far risuonare la Parola di Dio, trasfigurandola in impegno di vita, introduce ognuno in una dimensione propositiva che poi ha trovato ulteriore linfa nel lavoro per gruppi. In questa modalità di scambio, tutti hanno avuto la possibilità di una ulteriore presa di coscienza sul ruolo che le famiglie possono e devono svolgere a partire dal momento presente.** Il clima di partecipazione è stato confortante. Le famiglie hanno voglia di ascoltare e di farsi ascoltare consapevoli che il raccontarsi può essere

un momento anche di revisione dei vissuti personali e familiari.

Dopo una breve pausa, tutti alla celebrazione della santa messa presieduta dal direttore dell'ufficio, don Gerardo Rauso. **La chiesa, grimita nella condivisione parrocchiale, ha ascoltato le parole di don Gerardo che, durante l'omelia, ha invitato l'assemblea a riflettere sul vangelo di Marco e sulla lettera di Paolo ai Corinzi. La famiglia, portatrice del carisma dell'amore, della condivisione e dello scambio che si fa dono, può e deve essere esempio di vigilanza e di testimonianza.**

"Vegliate, perchè non sapete quando è il momento" è un monito, ma anche una grande occasione per chi è famiglia, di testimoniare ogni giorno l'attenzione a chi ti sta accanto e che diventa opera da offrire in ogni momento al Signore, proprio come consapevolezza che il bene, nella famiglia santa, non va mai in vacanza.

Alle 13,45 tutti a casa. La fretta non impedisce ai partecipanti di scambiarsi un ulteriore saluto di arrivederci. Si è tutti più contenti. In fondo anche se l'impegno della domenica mattina può essere stato problematico, ora si è riconoscenti al Signore per l'esperienza vissuta ma... è domenica, appunto, e qualcuno deve correre perchè a casa c'è chi aspetta. Si avrà così l'occasione per ringraziare ancora una volta, con il pranzo domenicale, il Signore per i doni che questo tempo di Avvento elargisce.

Scruta le stelle...e ASCOLTA

IL RITIRO DI AVVENTO DEI GIOVANI

di Gioacchino Curiello

Domenica 17 dicembre, i locali del Seminario Vescovile di Cerignola hanno accolto circa settanta ragazzi della diocesi giunti per il ritiro spirituale d'Avvento. **Quest'anno, la realizzazione del ritiro ha coinvolto la partecipazione non solo dell'equipe di Pastorale Giovanile, guidata da don Michele de Nittis, ma anche l'Azione Cattolica-Settore Giovani con don Giuseppe Gaeta, e l'Ufficio di Pastorale Vocazionale, guidato da don Vincenzo Dibartolomeo.**

È stato proprio don Vincenzo a guidare la riflessione mattutina, incentrata sul brano di Matteo 2,1-8. Lasciandosi guidare dai Magi, i partecipanti sono stati invitati a "scrutare le stelle", cioè a saper leggere la realtà quotidiana in cui Dio interviene e a lasciare il proprio "Oriente",

il proprio orizzonte, per seguire la "stella", la bellezza che irrompe nella propria vita. A volte, però, emerge in noi la figura di Erode che non vuole cedere il proprio potere e inizia così la lotta fra l'Ego e Dio.

Al termine della meditazione, c'è stato il tempo per la riflessione personale, che ci ha portato a discernere fra le suggestioni del male, che pur si ammantano di bontà, e le ispirazioni del bene. Prima della celebrazione eucaristica c'è stata la possibilità di confessarsi per meglio prepararsi al Natale ormai alle porte. **La santa messa è stata presieduta dal nostro vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna. Nell'omelia egli ha indicato tre caratteristiche della figura di Giovanni il Battista e ha invitato i giovani a farle proprie: essere "voce", cioè ricchi di Parola e di parole buone; costruire strade nel deserto, cioè essere operatori di pace; riconoscere che c'è uno più grande di noi, Dio, dinanzi al quale ci riconosciamo infinitamente piccoli ma anche infinitamente amati.**

Dopo aver condiviso il pranzo, ci si è raccolti per un momento di condivisione. Il racconto dei Magi ha toccato tutti, giovani e giovanissimi, che si sono sentiti interpellati dalle provocazioni di don Vincenzo a pensare con "le stelle" e non con "il ventre", e a saper distinguere i desideri dalle pretese.

Alle ore 16 si è conclusa la giornata che ha permesso non solo di prepararsi meglio al Natale, ma anche di instaurare nuove relazioni tra le ragazze e i ragazzi della nostra diocesi. **Sono questi i momenti che aiutano a formare un popolo cristiano giovane che fa la differenza oggi e ancor più la farà domani.** Questo "popolo" si è dato appuntamento il prossimo 27 gennaio per far sentire la propria voce alla Marcia della Pace, che si terrà ad Orta Nova.





speciale

Ordinazione Episcopale di Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli

IL NUOVO VESCOVO DI TEANO-CALVI

Ordinato in una cattedrale gremita lo scorso 7 dicembre

di *Angiola Pedone*

Il 7 dicembre del 1982 don Giacomo Cirulli fu ordinato sacerdote. Oggi è vescovo della Diocesi di Teano-Calvi che, con una importante delegazione, lo ha accolto fin dalla sua consecrazione avvenuta nella cattedrale di Cerignola per le mani di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano. Insieme a lui, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Felice di Molfetta, già vescovo della Chiesa locale dal 2000 al 2015, e gli eccellentissimi Vescovi che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica.

La gente che affollava il Duomo di Cerignola lo ricorda come don Giacomo, il parroco di Sant'Antonio, un prete di periferia, prima medico, poi seminarista nell'Almo Collegio Capranica. Don Giacomo è stato anche rettore del Seminario Vescovile di Cerignola, direttore diocesano e delegato regionale della Caritas; dopo aver insegnato Sacra Scrittura nella Facoltà Teologica Pugliese dal 1992 al 2011, è stato nominato vicario episcopale per la cultura nel 2012, primo coordinatore degli esorcisti di Puglia nel 2015 e vicario generale della diocesi nel 2016. A settembre scorso papa Francesco lo nomina Vescovo della diocesi di Teano Calvi, dove è subentrato, lo scorso 27 dicembre, a Sua Ecc. Mons. Arturo Aiello, attuale pastorale della Chiesa avellinese.

Noto ai cerignolani ed agli ortesi per il suo altruismo, per la sua disponibilità, la capacità di infondere conforto ai più bisognosi, per il servizio nel campo sociale e culturale. Dinanzi agli sguardi commossi e compiaciuti dei numerosi presenti, delle autorità civili, politiche e militari intervenute, si è celebrata la consecrazione episcopale di don



Giacomo all'insegna di quei "segni dei tempi" passati e presenti; più volte evocata, durante l'omelia del vescovo Renna, la similitudine tra Maria Immacolata e il servizio episcopale, tra l'atteggiamento di ascolto e la risposta all'annuncio: "Il ministero di Pietro e degli altri Apostoli è come incluso, abbracciato, animato da un aspetto mariano che edifica la vita della comunità cristiana".

Allora, lo sguardo di Dio si posò sulla piccolezza di Nazareth, luogo in cui la vocazione di Maria si sposa con la vocazione del vescovo; oggi la Parola di Dio infonde, nel nuovo pastore, la possibilità di tradurre la sacra pagina in gesti di carità pastorale e in spirito di comunione e sinodalità.

"Vado via sapendo di aver fatto tutto ciò che c'era da fare nella mia comunità nel corso di questi lunghi anni", afferma don Giacomo che, fin dall'incipit del suo discorso, a stento trattiene lacrime di commozione e di riconoscenza nei confronti di tutti coloro che sono stati al suo fianco in questi anni. In primis ricorda il suo papà, Giuseppe, e la sua mamma, Lucia, per avergli insegnato i valori dell'onestà, della lealtà, della generosità e dell'impegno nel lavoro; continua ringraziando don Luigi Fares per averlo aiutato a riconoscere la voce di Dio, don Luigi Renna, don Nunzio Galantino, don Felice, tutti amici fraterni nel servizio e nella guida della Chiesa diocesana.

Nei saluti finali abbraccia con lo sguardo la famiglia di Orta Nova che lo accompagna verso la sua sposa, la Chiesa di Teano-Calvi, alla quale racconterà la bellezza del Vangelo, durante il suo servizio episcopale illuminato dagli occhi misericordiosi di Maria SS. di Ripalta a cui dedica la sua ultima preghiera.



OMELIA per l'Ordinazione Episcopale di Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli

- 7 dicembre 2017 -

Primi Vespri della Solennità dell'Immacolata Concezione
della Beata Vergine Maria

*Carissimi fratelli Vescovi,
carissimo don Giacomo,
carissimi fedeli tutti,*

la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria e il rito dell'ordinazione episcopale si illuminano a vicenda: da una parte l'opera di Dio in Maria, che viene ripiena della grazia e preparata ad essere la degna dimora di Cristo, e dall'altra il rito in cui lo Spirito Santo, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice, fa di questo nostro presbitero "colui che pasce in nome di Cristo, e colui che in cui Cristo stesso pasce il suo gregge" (Sant'Agostino).

Quel Dio che è venuto a porre la sua dimora in mezzo agli uomini, plasma ancora con la forza del Suo Spirito la vita della Chiesa. Il ministero di Pietro e degli altri Apostoli è come incluso, abbracciato, animato da un aspetto "mariano" che edifica la vita della comunità cristiana. Scrive papa Benedetto XVI: "In Maria, l'Immacolata, incontriamo l'essenza della Chiesa in modo non deformato. Da lei dobbiamo imparare a diventare noi stessi 'anime ecclesiali', come si esprimono i Padri, per poter anche noi presentarci 'immacolati' al cospetto del Signore" (Benedetto XVI, *Omelia*, 8 dicembre 2005).

Guardando a Lei, lasciandosi avvolgere dal suo carisma di Madre, gli Apostoli vivono quell'unità che è il segno più grande della nostra credibilità nel mondo: la comunione nasce nel Cenacolo e viene testimoniata in tutto il mondo. E poiché la Chiesa è per

sua natura missionaria, vuole dare "forma" di comunità ad un mondo travagliato da guerre e divisioni.

Come Maria anche tu, caro don Giacomo, sei stato destinatario di uno sguardo di Dio che allora si posò sulla piccolezza di Nazareth, luogo quasi anonimo fino a quando in esso la Vergine riceve l'annuncio, e oggi si compiace di guardare la Nazareth della tua esistenza.

Quale mistero di grazia c'è in ogni vocazione, e ancora di più in quella episcopale; un mistero che rimane nascosto ad una visione mondana che considera questo servizio di amore solo in un'ottica di carriera o di posizione di potere.

Ci ammonisce san Gregorio Magno che, nella *Regola Pastorale*, afferma: "Spesso chi ha bramosia del potere usa strumentalmente (*ad usum suae libidinis*) e sostegno della propria ambizione il detto in cui l'Apostolo afferma: 'Se qualcuno desidera l'episcopato, aspira a un compito di bene'". Lodando questo desiderio, egli però volge subito a motivo del timore ciò che era stato oggetto di lode, aggiungendo: "Ma è necessario che il vescovo sia irreprensibile..."

Cari fratelli, chi può dire di essere irreprensibile, se non per la grazia che riceve, per la salvezza che gli viene elargita, per quella redenzione che ha raggiunto Maria nel giorno del suo concepimento e noi nel giorno del Battesimo e ogni volta che riceviamo i sacramenti di salvezza? Tutto nasce dal dono di grazia nella vita della Chiesa, per renderla "santa e immacolata".

"Ecco concepirai un Figlio": questo l'annuncio a Maria, la vocazione della Vergine di Nazareth. Non le è dissimile la vocazione del Vescovo, del quale nella preghiera di ordinazione tra poco diremo: "Effondi ora sopra questo eletto, la potenza che viene da te, o Padre, il tuo Spirito che regge e guida: tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo ed egli lo ha trasmesso agli Apostoli [...]".

Sul tuo capo, caro don Giacomo, durante tutta la preghiera di consacrazione, sarà tenuto aperto il libro dei Vangeli, perché sei chiamato a portare Cristo, Parola vivente del Padre. La Vergine lo portò nel grembo, tu lo porterai con l'annuncio nutrito dalla preghiera e dallo studio della Sacra Pagina, con una sollecitudine che si fa parola e





gesti di carità pastorale per tutti, e fa crescere la Chiesa. Solo l'annuncio del Vangelo fa progredire nella Chiesa la testimonianza e la santità, così come ci dicono gli *Atti* ogni volta che la predicazione si diffondeva e fruttificava: "La Parola di Dio cresceva" (*At* 12,24).

Cresceva come il Verbo nel grembo di Maria, continuerà a crescere ogni volta che nella Chiesa che ti viene affidata darai il primato all'evangelizzazione, ogni volta che le scelte, in spirito di sinodalità, saranno prese "sotto la luce della Parola". E quando quell'annuncio avrà come destinatari i poveri e la tua Chiesa si lascerà evangelizzare dai poveri, allora il Regno di Dio sarà più vicino e tangibile.

"Come è possibile? Non conosco uomo!". Così esclamò Maria: credeva all'annuncio, ma si stupiva sul "come" quel Figlio sarebbe stato concepito. Noi ci fidiamo di Dio, ma tante volte non riusciamo a scorgere il "come" il Regno dei Cieli avanza nella storia. Il pastore non può non condividere questi interrogativi con il suo gregge. "Come è possibile?". **Davanti alle domande che pone la vita, che pone la storia con le sue contraddizioni, il cuore del pastore è invitato con la Sua Chiesa ad ascoltare e fare discernimento.** Non è più tempo - anzi non lo è mai stato - di chiudersi in una torre d'avorio, per scrutare da solo i "segni dei tempi" escludendo i fratelli presbiteri e laici!

Il Santo Padre ci sta indicando - ed egli stesso ne

dà l'esempio - la sinodalità, come agire di una Chiesa nella quale, come nella comunità degli Atti degli Apostoli, l'ascolto dello Spirito è unito a quello dei fratelli. **Sappi essere appassionato di comunione e sinodalità! Il tuo parlare, il tuo tacere, il tuo agire, abbiano a cuore l'unità del presbitero e della famiglia diocesana. L'eredità più grande che lascerai come un buon padre, un domani, sarà l'unità della famiglia diocesana o per lo meno, ogni sforzo e sacrificio per alimentarla.**

E infine Maria acconsente dicendo: "Eccomi, sono la serva del Signore". Per significare che sei servo davanti all'Altissimo ti prostrerai, caro don Giacomo, così come hai fatto nell'ordinazione diaconale e presbiterale. In quel gesto c'è quello che sei stato in questi anni di ministero: nelle parrocchie di Sant'Antonio qui a Cerignola, in quella dell'Addolorata ad Orta Nova, nella Caritas, nel Seminario Vescovile, nella docenza in Sacra Scrittura a Molfetta, nel ministero di esorcista e, infine, nel compito di vicario generale. **Ora porterai quella che sant'Agostino chiama la "sarcina episcopalis", e il tuo compito sarà quello di custodire la Chiesa, Sposa di Cristo, non per forza, ma volentieri, secondo Dio.** Non spadroneggiando sulle persone a te affidate, ma facendoti modello del gregge (cfr. 1 Pt 5,1-4). Hai scelto un motto per questo servizio: *Superimpendar pro animabus vestris* (cfr. 2 Cor 12,15): "Mi consumerò per voi", perché le tue energie sono tutte per la Sposa di Cristo e per il Regno di Dio, e perché non si può amare in Cristo se non così.

Con san Gregorio Magno sento ancora di doverti raccomandare quello che raccomando a me stesso: "Sii lieto non di governare (*praesere*) sugli uomini, ma di far loro del bene (*prodesse*)" (*Regola pastorale VI*). **In te trovino tutti il servo, che rimane tale però solo se ha lo sguardo rivolto a Cristo:** "È infatti nemico del Redentore chi, a motivo delle opere giuste che compie, brama di essere amato dalla Chiesa invece di Lui, macchiandosi così nel pensiero di adulterio, come se il servo che lo Sposo manda a portare doni alla sposa, volesse piacere agli occhi di lei. Quando l'amor proprio si impadronisce della mente del pastore d'anime, lo trascina ora ad una benevolenza disordinata, ora al rigorismo fatuo" (*Idem*). Sia in te il cuore di un apostolo, sia in te l'amore di Maria.

E se vorrai aspirare ad un titolo che rimane ed è garanzia di eternità e di affetto nel tuo gregge, chiedi al Signore che di te dicano semplicemente: è "uomo di Dio".

† Luigi Renna
Vescovo



Il nuovo Vicario Generale della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano



Il 2 gennaio 2018, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, ha nominato Vicario Generale della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano **il sac. Antonio Mottola**.

Don Antonio è nato ad Ascoli Satriano il 17 luglio 1954; si è formato nei Seminari di Benevento e Molfetta ed è stato ordinato presbitero da S. Giovanni Paolo II il 15 giugno 1980 nella Basilica di S. Pietro in Vaticano.

Ha conseguito la Licenza in Teologia presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale (Sezione "San Luigi") in Napoli e il Dottorato in Scienze Sociali presso l'Angelicum di Roma.

È stato parroco della parrocchia B.V.M. Assunta in Rocchetta Sant'Antonio dal 1° luglio 1983 all'8 settembre 2006, quando è stato nominato parroco della parrocchia S. Rocco in Stornara.

Già Direttore dell'Ufficio Migrantes e dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero (dal 18 dicembre 2014) e Vicario foraneo della Vicaria di S. Antonio da Padova (che comprende i cinque Reali Siti).

A don Antonio vanno il nostro augurio e il sostegno della preghiera perché possa essere uomo di servizio e strumento di comunione.



di Rosaria Di Reda

Ad Ascoli Satriano le festività natalizie terminano con la festa patronale dedicata a san Potito Martire, protettore della città, nonché comprotettore della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, celebrata il 14 gennaio, giorno del martirio avvenuto, ad opera dei Romani, tra il 160 ed il 180 d.C., durante l'impero di Antonino Pio, nel territorio del medesimo comune, in località *Mefite*.

La festa patronale del 14 gennaio, a differenza dei festeggiamenti estivi, è pret-

Aspettando la festa di SAN POTITO MARTIRE

tamente religiosa poiché il Santo è onorato con funzioni presiedute dal vescovo diocesano, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, e la corale partecipazione dei sacerdoti della Vicaria, delle autorità civili e militari e del popolo ascolano all'interno della Concattedrale della Natività della Beata Vergine Maria. Le funzioni religiose sono iniziate il 5 gennaio con la recita della novena, e continueranno fino al 13 gennaio, giorno dei solenni Primi Vespri presieduti dal Vescovo. **Il 14 gennaio il busto argenteo e il reliquario a forma di braccio saranno trasportati dal Cappellone di San Potito sull'altare della navata sinistra dedicata al Santo, dove saranno benedetti e, quindi, portati sull'altare principale.** Al termine della celebrazione del solenne pontificale, quest'anno presieduto dal neo Vescovo di Teano-Calvi, Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli, i fedeli potranno baciare la reliquia del Santo.

E, come per la festa estiva, nell'adiacente piazza si attenderà il tradizionale "sparo del ciuccio", prima degli spettacolari fuochi pirotecnici. Si tratta della forma di un asino in ferro e carta, montato su un carrello, carico di botti

che, all'occasione, esplodono mentre è condotto in giro al centro della piazza.

La ragione di quest'usanza è da ricercare in una leggenda secondo la quale, presso Ascoli Satriano, nella suddetta località *Mefite*, sprofondò nel fango un asino di un mulattiere di Tricarico il quale, non riuscendo a risollevarlo, lo privò del carico, lo uccise e gli tolse la pelle per venderla. Dopo aver pregato san Potito e percorso un tratto di strada, il mulattiere udì dei ragli e vide venirgli incontro l'asino che aveva da poco soppresso e che, nel frattempo, era risorto miracolosamente. Dopo avergli rimesso addosso la pelle, però al contrario, il mulattiere fu condotto dallo stesso asino sul luogo dove era sprofondato. Lì l'uomo scavò il terreno e ritrovò i resti mortali di san Potito martire che compose e trasferì nella sua Tricarico, dove poi furono venerati dai fedeli. Nel 1873 il vescovo di Tricarico, mons. Simone Spilotros, su richiesta del vescovo Antonio Sena, concesse alla città di Ascoli Satriano la reliquia del braccio, conservata attualmente in una teca d'argento.



La chiesa parrocchiale di **SANTA MARIA del PRINCIPIO** in San Leone Vescovo

A ORDONA SI FA GIOCO DI SQUADRA

di Antonio D'Acci

Ortona è un comune della diocesi di Cernigliola-Ascoli Satriano di circa 2800 anime. Una piccola comunità che, però, vanta un trend di crescita demografica costante. Da piccolo borgo a paese in espansione. Questo ha inciso ed incide anche oggi sulle scelte pastorali da attuare. I parroci che si sono susseguiti negli ultimi decenni hanno cercato di far crescere questa comunità nella fede e nell'amore per il prossimo, in quanto Ortona si trova in un territorio prospero dal punto di vista agricolo per cui le sue zone rurali sono, come in tutti i Reali Siti, meta di operai stagionali impiegati in agricoltura, spesso provenienti da Paesi lontani. In queste condizioni la Chiesa locale cerca di compiere la sua missione pur nelle difficoltà oggettive che la situazione comporta.

Ad Ortona la parrocchia di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo è retta da due sacerdoti: don Salvatore Iorio, ad Ortona da diversi anni, e don Silvio Pellegrino, giovanissimo prete arrivato da poco più di un anno a reggere le sorti della parrocchia. Il gioco di squadra messo in atto secondo lo stile della comunione vede l'impegno di alcuni laici che coadiuvano i sacerdoti nel lavoro quotidiano e ciò ha permesso di realizzare attività caritatevoli che si stanno organizzando sotto la bandiera della Caritas diocesana.

La parrocchia svolge le sue funzioni liturgiche e le attività pastorali tra la vecchia e la nuova chiesa, quest'ultima aperta al culto da circa cinque anni. **Una particolare attenzione è riservata ai ragazzi. Don Silvio segue le attività dei ragazzi con un certo successo. Egli riesce ad intercettare il loro favore con il suo**



stile semplice e giocoso. Utilizza la musica e il canto come via di elezione per motivare i ragazzi. I catechisti, in questo senso, svolgono un lavoro prezioso perché si adoperano per aiutare i ragazzi a crescere nella fede. Non solo loro sono nella cura della pastorale parrocchiale ma anche le loro famiglie. Già lo scorso anno si sono tenuti alcuni incontri su *Amoris laetitia*; quest'anno si costituirà il gruppo famiglia, per indirizzare la pastorale parrocchiale all'insegna di quanto il vescovo Luigi Renna sta annunciando da tempo: una pastorale attenta alla famiglia e che ne incarni lo stile.

Le opere di Dio sono, appunto, opera sua. Le comunità devono avere solo la capacità di farsi strumento. Ad Ortona, come in tante altre comunità diocesane, pur fra tante difficoltà e a costo di molti sacrifici, si sta cercando di realizzare quel che è possibile, sapendo che i piani degli uomini saranno tanto più i piani di Dio se nell'ottica dell'"occuparsi" e non del "preoccuparsi".

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

19 gennaio - ore 20

Il Vescovo presiede l'incontro di preghiera ecumenico nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cernigliola)

22 gennaio - ore 19

Incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

23 gennaio - ore 19,30

Il Vescovo presiede l'incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

24 gennaio - ore 19

Incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

25 gennaio - ore 19

il Vescovo presiede l'incontro di preghiera nella Concattedrale (Ascoli Satriano)



Ordonna vs CARITAS

IN CAMMINO CON GESÙ POVERO

di Antonio D'Acci

Come non pensare che la volontà di Dio si manifesta nei modi e nei tempi che a noi a volte sono imperscrutabili. **Ad Ordonna sta per nascere o, se preferite, sta per rinascere la Caritas perché comunque, in questi anni, la parrocchia si è sempre occupata dei bisognosi. Ma come è andata?**

I co-parroci don Salvatore e don Silvio riflettevano da tempo sulla difficoltà di dare risposte ad alcune situazione di povertà reale e concreta di diversi parrocchiani, oltre che dei molti migranti che, in modo stabile o occasionale, gravitano attorno alla parrocchia.



Dopo aver consultato alcuni collaboratori tentano, timidamente, di rendere partecipe di questa intenzione di aiuto strutturato la Caritas diocesana ed il vescovo Luigi Renna in particolare.

La richiesta è stata subito accolta e, con grande meraviglia dei proponenti, l'iniziativa ha preso corpo anche dal punto di vista operativo. Sua Ecc. Mons. Renna ha subito disposto che si approvigionassero in modo generoso le dispense della parrocchia. Grande gioia e, perché no?, una certa soddisfazione nel constatare la semplicità con cui il Vescovo ha approvato e sostenuto questa iniziativa.

La disposizione dei benefici viene assicurata da una attenta e non casuale anagrafica dei richiedenti. Si cerca di evitare il più possibile il rischio di incentivazione di fenomeni di abuso e, nel contempo, si cerca di dare il giusto a tutti, per non ferire la dignità di nessuno. **Tutto fatto? Certamente no! Ma è diffusa la convinzione che, in un'ottica di comunione, si può pensare di dare corpo ad una iniziativa caritatevole in linea con lo spirito delle beatitudini. Dare una mano ad uomini e donne che vivono un momento di sofferenza economica è il "medium" attraverso cui far passare la gioia della testimonianza evangelica.**

In fondo, l'avvento del cristianesimo nella storia ha rappresentato la novità di una fede accogliente e che non discrimina nessuno. L'universalità del Dio cristiano, di cui spesso noi contemporanei siamo inconsapevoli, ritorna in tutta la sua consistenza proprio tra chi ha bisogno di aiuto. **Chi ha il cuore ferito riconosce molto più facilmente il volto di Gesù salvatore e consolatore.** La diffusione della Caritas nelle nostre comunità è anche il modo per favorire una presenza che è testimonianza del Cristo fatto uomo. Ad Ordonna provano a camminare su questa strada.

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

RUBRICA

a cura del sac. Antonio Maurantonio

“In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

... pregando per la riconciliazione
di tutti i cristiani

«A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo».

(2Cor 2,10)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:

Ascoltaci o Padre!

- Manda il tuo Spirito Signore, perché abbattuta ogni divisione possiamo vivere un autentico cammino di riconciliazione tra fratelli in Cristo. Preghiamo.
- Perché le comunità della Riforma, guidate dalla Grazia di Dio, dalla Parola e dalla luce della fede, possano annunciare il Vangelo in un mondo lacerato da contese e discordie. Preghiamo.

Con il termine luteranesimo si indica la corrente religiosa sviluppata da Martin Lutero e le dottrine professate dalle Chiese evangeliche nate dalla riforma protestante, che si ispirarono a lui e ai teologi che ne raccolsero l'eredità.

Preghiera per l'unità dei Cristiani

(Paul Couturier)*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

Dalla Dichiarazione Congiunta tra Cattolici e Luterani

Lund, 31 ottobre 2016

Facciamo appello a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta. Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino. Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità.



“Ho scelto la **VITA!** Mi hanno aiutato **FAMIGLIA e FEDE**”

GESSICA NOTARO A CERIGNOLA
HA INCONTRATO LA COMUNITÀ
PARROCCHIALE DI S. ANTONIO DA PADOVA

di Rita Pia Oratore

È una donna in rinascita, Gessica Notaro, la 27enne riminese sfregiata con l'acido dall'ex fidanzato Eddi Tavares, ospite lo scorso 5 dicembre della parrocchia di Sant'Antonio da Padova. A pochi giorni dalla solennità dell'Immacolata Concezione, Gessica è tornata a lasciare la sua preziosa e toccante testimonianza a Cerignola, in un appuntamento, dal titolo "Ho scelto la vita! Mi hanno aiutato: Famiglia e Fede", fortemente voluto dal parroco, mons. Carmine Ladogana.

Stando ai dati riportati nel rapporto Eures sul femminicidio, nei primi dieci mesi del 2017, sono state 114 le donne uccise, una ogni due giorni e mezzo e, in un caso su tre, dal proprio partner. Dati allarmanti che, come ha sottolineato don Carmine - richiedono "un processo che deve nutrirsi di esempi e di vive testimonianze".

Romagnola, finalista di Miss Italia nel 2007, quella di Gessica è una vita dedicata agli animali e allo spettacolo. A stravolgere la sua esistenza è l'incontro con il capoverdiano Eddi Tavares. "Un amore folle, travolgente, felice - dichiara - ma dopo un anno e mezzo di relazione scopro ripetuti tradimenti e bugie". **La favola non è a lieto fine, come la giovane donna si ostinava a credere. "Ho sottovalutato degli importanti campanelli di allarme nei tre anni di relazione - confessa -. Era sempre aggressivo verbalmente, mi faceva sentire irrimediabilmente sbagliata".**

Quando prende forza e si decide a lasciarlo, Tavares non accetta il rifiuto e comincia a perseguitarla. Arriva, quindi, la coraggiosa decisione di denunciare tutto. "Denunciare si può e si deve - ha dichiarato la Notaro dall'ambone della chiesa di Sant'Antonio - anche se per molte donne è il passo più difficile, anche se spesso, non basta". Nell'agosto del 2016, dopo la prima denuncia ai danni dell'ex fidanzato, il gip di Rimini dispose gli obblighi domiciliari e il divieto di avvicinamento alla ragazza. Misure che - come denuncia Gessica - non furono osservate. Qualche mese dopo, a gennaio, si spegne la luce: **Tavares aggredisce Gessica nel parcheggio della sua abitazione e, con lucida crudeltà, la sfregia con l'acido colpendola in pieno in volto e, per scivolamento, su un fianco.** Dopo mesi di ospedalizzazione e ripetuti interventi, Gessica riesce a recuperare pienamente l'occhio destro e anche il sinistro ha oggi ottime possibilità di recupero. L'80%

del suo volto è guarito rapidamente senza un trapianto di pelle, tra l'incredulità dei medici che non sono riusciti a darle una spiegazione scientifica. "Per me questo non può non chiamarsi 'miracolo'", racconta Gessica. Da quel 10 gennaio ha inizio per la bella romagnola un percorso di rinascita in cui ad aiutarla - come dichiarato ai microfoni del Tg1 - sono la famiglia e la fede.

Oggi Gessica sa che "c'è un disegno divino che affida a ciascuno di noi una missione. La mia è questa: girare l'Italia per portare la mia testimonianza e provare a dare il mio contributo alla lotta alla violenza, non solo di genere". Ecco che la Notaro, con l'aiuto del suo avvocato, produce e firma una proposta di legge che presenta al Ministro della Giustizia, Andrea Orlando. "Una proposta - spiega - che preveda, tra le altre cose, l'adozione dei braccialetti elettronici e l'obbligo di un percorso rieducativo e riabilitativo per lo stalker".





CATECHESI, liturgia e FAMIGLIA nella “prima arcata”

dell'INIZIAZIONE CRISTIANA

L'INCONTRO CON MORENA BALDACCI



di Rosanna Mastroserio

Il 14 e 15 dicembre scorsi, nei locali della parrocchia San Trifone Martire a Cerignola, si è tenuto un interessante momento formativo guidato dalla dott.ssa Anna Morena Baldacci, docente di Liturgia nell'Università Pontificia Salesiana di Torino, dal titolo *Catechesi, liturgia e famiglia nella “prima arcata” dell'iniziazione cristiana*. **L'iniziativa si inserisce in un percorso di formazione per catechisti e operatori parrocchiali, organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano, guidato da don Carmine Vietri, con il segretario, diac. Giovanni Cucchiareale, per far sì che si affrontino in maniera consapevole e preparata le nuove sfide del nostro tempo.**

In un primo incontro, la dott.ssa Baldacci ha presentato una nuova forma di pastorale, quella battesimale, detta anche pastorale “generativa” o pastorale “delle prime età”, che vede coinvolte in un “girotondo di cooperazione” - come lo ha definito la relatrice - la pastorale familiare, quella liturgica e quella catechetica, al fine di

accompagnare i bambini e le famiglie non solo prima, ma anche dopo il Battesimo.

“Ad occuparsi della dimensione iniziatica del bambino in tenera età erano fino a qualche tempo fa le famiglie e la scuola, ma oggi questo aspetto è sempre più trascurato”, spiega la Dottoressa, che continua: “Non bisogna dimenticare che il momento del Battesimo di un bambino può rappresentare anche l'occasione del primo annuncio cristiano nella sua famiglia, o ancor più spesso del ‘secondo’ annuncio, quando per varie ragioni i genitori si sono allontanati dalla comunità cristiana e vi ritornano per il Battesimo di loro figlio”.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana, quindi, non seguono più un cammino lineare, fatto di tappe progressive e ben definite, ma sempre più oggi bisogna praticare ciò che la dott.ssa Baldacci definisce **“pastorale di crocevia”**, cogliendo momenti della vita come la nascita di un figlio, la celebrazione dei funerali, una malattia, occasioni per la “pastorale battesimale, pastorale del lutto, pastorale della salute, cioè circostanze da cogliere per annunciare il Vangelo”.

La dott.ssa Baldacci, in un dialogo coinvolgente con Sua Ecc. Mons. Luigi Renna e con tutti i presenti, ha testimoniato che è utile, importante e possibile occuparsi della formazione cristiana dei bambini da 0 a 6 anni, anche attraverso un laboratorio pratico - i cui riferimenti sono reperibili sul sito della diocesi all'indirizzo www.cerignola.chiesacattolica.it - dal titolo *Celebrare con i bambini in famiglia ed in Chiesa*, in cui ha ricordato che “già dal 1915 Maria Montessori parlò di ‘bambino rituale’, cioè di una innata predisposizione del bambino alla ritualità, alla gestualità semplice, ma efficace, che lo attrae e può coinvolgerlo sin dalla tenera età nelle celebrazioni liturgiche”.



ERASMUS+YEA:

made in “CARDUCCI-PAOLILLO”

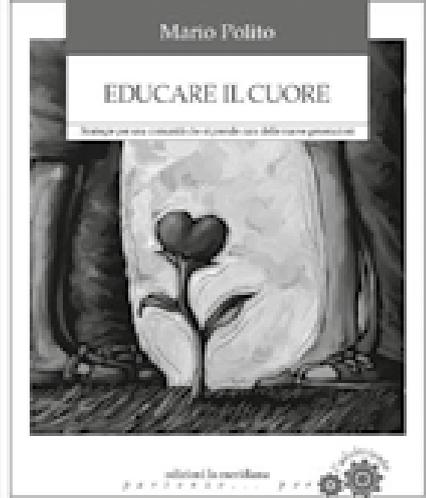
SCELTO IL LOGO REALIZZATO

DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERIGNOLA

di Nicola D'Andrea

Si è tenuto a Čakovec, in Croazia, dal 13 al 16 dicembre il primo meeting transnazionale del progetto Erasmus+ “Young Entrepreneurs in Action- YEA” (Giovani Impren-

ditori in Azione). **Il progetto Erasmus+ YEA s'inserisce nell'ambito dell'azione chiave 2 (KA2), ovvero “Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche” e coinvolge cinque paesi: Croazia, paese capofila, Portogallo, Repubblica Ceca,**



Educare il CUORE

IL LIBRO DI MARIO POLITO

di *Angiola Pedone*

“Spiegateci perché a Scuola si debba formare solo la mente e non il cuore. Perché questa riduzione? ... È autentica quell'educazione che trascura la consapevolezza di sé, l'empatia, la solidarietà? ... Perché queste emozioni sono assenti nella formazione scolastica?”

Mario Polito, pedagogista, psicoterapeuta, autore di manuali e programmi di formazione preziosi per docenti e studenti, da anni è impegnato a favore di una scuola attenta all'educazione e al servizio della persona. Il suo progetto educativo *Educare il cuore* è una sfida metodologica per ridare priorità e centralità alla relazione nell'educazione e nella scuola.

Il testo inizia con il presentarci le numerose motivazioni che rendono oggi necessaria l'educazione emozionale: gestire conflitti, incomprensioni, situazioni di tensione, sovraccarico, stress emotivo. L'autore sostiene che la scuola debba ampliare il suo panorama formativo e non ridursi alla sola trasmissione meccanica di contenuti disciplinari e alla somministrazione sterile di test di verifica: “Dobbiamo offrire agli studenti strategie per costruirsi una vita migliore, affrontare le situazioni difficili, stare bene con gli altri”. Il suo progetto di edu-

cazione nasce proprio dalla constatazione della necessità di sopperire all'analfabetismo emotivo, alla progressiva disumanizzazione, che contraddistingue la società odierna. Come se non bastasse, tra noi e gli studenti è stato costruito un muro digitale che, giorno per giorno, vuole tessere una relazione effimera costruita sulla connessione e non sulla comunicazione.

È vero che i sondaggi riportano dati ottimistici circa l'apprendimento coadiuvato dall'uso di nuove tecnologie, ma se ci si ferma al risultato di un sondaggio si perde di vista il nostro obiettivo. Gli alunni ottengono risultati migliori lavorando in una classe digitale. Un plauso al Ministero che con il PNSD ha introdotto figure di sistema che siano in grado di rendere la didattica più agevole e coinvolgente con l'uso di nuovi strumenti. Ma ci siamo chiesti qual sia il segreto di un tale successo? Il segreto sta in qualcosa che ha a che fare con la sfera emozionale e non con quella digitale. In fin dei conti, un docente che, con grande dispendio di energie e di tempo, decide di utilizzare strumenti digitali sta effettivamente praticando un metodo basato sulla relazione, cioè si avvicina agli studenti proponendo loro ciò che più piace: cerca di comprenderne i gusti valorizzandone i talenti. Lo strumento può cambiare, ma il

metodo no, non può.

Secondo Polito la scuola appare contagiata dalla deriva mercantile e consumista: sempre più spesso considerata come una filiale del mercato del lavoro, fa sue le logiche di produttività e di profitto, di sopravvalutazione della dimensione tecnica e razionale, sbilanciandosi sulla dimensione cognitiva ed espellendo tutte le altre dimensioni della persona.

L'autore insiste sulla necessità di garantire il benessere emotivo nel gruppo classe, la necessità di svilupparlo e tutelarlo con attenzione, attraverso la cura di un clima di classe positivo, partecipe, solidale, alla cui costruzione, nel rispetto delle regole condivise, sono tenuti a collaborare gli studenti giorno per giorno, imparando così la responsabilità reciproca, l'altruismo, in un ambiente attento alle risorse e alla valorizzazione di ciascuno.

Quale potrebbe essere l'identikit di un buon insegnante? Un buon maestro, sulla scorta degli insegnamenti di don Lorenzo Milani, ama la crescita e l'autorealizzazione dei propri studenti, ama la sua materia e la fa amare, riempie di emozioni positive i contenuti, animandoli di passione e trasmettendo entusiasmo: è accogliente, sa comprendere e incoraggiare nelle difficoltà.

Turchia e Italia. A rappresentare l'Italia, l'Istituto Comprensivo “Carducci- Paolillo” di Cerignola, diretto dalla dott.ssa Maria Racanelli.

Una delegazione del gruppo di lavoro Erasmus+ che ha rappresentato la scuola, formata dalla prof.sse M. D. Forte e S. Pedico, ha presentato, insieme agli altri Paesi partner della Croazia, la proposta di un logo che rappresentasse il progetto e il fine di tale progetto: come gli alunni possano fare impresa. **Tra i diciassette loghi presentati, è stato scelto quello proposto dall'istituto cerignolano.**

Il gruppo di lavoro ERASMUS+ dell'Istituto

Comprensivo “Carducci-Paolillo” costituito dal Dirigente Scolastico, dott.ssa Maria Racanelli, dal D.S.G.A., rag. Nunzia Caputo, dai docenti prof.ssa M.D. Forte, coordinatrice del progetto per l'Italia, prof.ssa S. Pedico, prof.ssa P. Cipollino, prof. N. D'Andrea, prof. V. Raddato, insieme agli alunni coinvolti e rispettivi genitori (classe II della scuola secondaria di I grado), accoglierà a marzo un gruppo di studenti coetanei provenienti dai Paesi partner del progetto facendo vivere loro un'esperienza tra tradizione e innovazione per trasmettere ai ragazzi la bellezza di essere cittadini del mondo.





CALENDARIO PASTORALE

GENNAIO 2018

1 lunedì

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio - 51° Giornata Mondiale della Pace. Tema: Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

ore 12,00 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia in Concattedrale (Ascoli Satriano)

2 martedì - Il anniversario di ordinazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna

ore 8,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

ore 9,30 / Assemblea del clero nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 10,30-12,30 / Incontro di formazione per le religiose nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

6 sabato

Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo. Giornata dell'Infanzia Missionaria

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

7 domenica - Battesimo del Signore

ore 10,30 / Incontro dei diaconi permanenti con le loro famiglie nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 12,00 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

ore 17,45 / Il Vescovo incontra i nubendi, celebra l'Eucaristia e tiene l'incontro formativo nei locali della chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

8 lunedì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

8-11

Il Vescovo è in visita apostolica al Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II" di Salerno

10 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

11 giovedì

ore 19-20 / Pastorale Vocazionale - Adorazione eucaristica per le vocazioni (Cerignola) nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara V. e M. (Cerignola)

12 venerdì

ore 9,30 / Ritiro spirituale del clero nell'Istituto Figlie di Maria SS. Ausiliatrice- Cerignola - predicatore: don Angelo Panzetta

ore 20,30 / Il Vescovo presiede il Consiglio Pastorale nella Parrocchia San Trifone in Cerignola

13 sabato

ore 17,30 / Pastorale familiare - Incontro mensile con i separati/divorziati nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo presiede i Primi Vespri in onore di San Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

14 domenica

III Domenica del Tempo Ordinario

104° Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)

ore 9,30 / Ritiro delle religiose (Istituto Maria SS. Ausiliatrice)

ore 16,30 / Il Vescovo partecipa all'ordinazione episcopale di S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani (Velletri)

ore 19,00 / Pontificale per la festa di San Potito Martire, presieduto da S.E. Mons. Giacomo Cirulli Vescovo di Teano-Calvi nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

15 lunedì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

16 martedì

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. in Cielo per la festa di sant'Antonio Abate (Rocchetta Sant'Antonio)

17 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo presiede la Commissione di Pastorale Scolastica nei locali della Curia (Cerignola)

ore 20,15 / Il Vescovo presiede il Consiglio pastorale della parrocchia B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

ore 20,30 / Pastorale Giovanile - Incontro "What's love" (Vicaria di Orta Nova) nel salone della parrocchia della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

18 giovedì

ore 9,30 / Aggiornamento del clero con Margherita e Adriano Bordignon nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 19,30 / Pastorale familiare - Formazione per le famiglie con Margherita e Adriano Bordignon nei locali della chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)

ore 20,30 / Pastorale Giovanile - Incontro "What's love" (Vicaria di Ascoli Satriano) nell'Oratorio "San Clemente" (Candela)

19 venerdì

ore 9,30 / Aggiornamento del clero con Margherita e Adriano Bordignon nei

locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 17,00 / Formazione Operatori Caritas nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 20,30 / Pastorale Giovanile - Incontro "What's love" (Vicaria di Cerignola) nel Salone di salesiani (Cerignola)

ore 20,00 / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Il Vescovo presiede l'incontro di preghiera ecumenico nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

(chiese chiuse a Cerignola)

20 sabato

ore 17-19,30 / Pastorale Vocazionale - Incontro del Gruppo "Se vuoi" nel Seminario Vescovile (Cerignola)

21 domenica

III Domenica del Tempo Ordinario

Il Vescovo partecipa alla festa in onore di San Potito Martire (Torino)

22 lunedì

Il Vescovo partecipa alla Commissione CEI per la Catechesi e la Dottrina della Fede (Roma)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 18,30 / Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Leone Vescovo (Ortona) per la festa del titolare parrocchiale

ore 19,00 / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

23 martedì

ore 19,30 / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Il Vescovo presiede l'incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

ore 19,30 / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

24 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 19,00 / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

25 giovedì

ore 19,00 / Ufficio Migrantes - Corso di formazione per volontari Casa del-

la Carità a Cerignola - Relatori Oasi Due sulla tratta delle schiave

ore 19,00 / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Il Vescovo presiede l'incontro di preghiera nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

26 venerdì

ore 9,30-12 / Consiglio Presbiterale nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 20,15 / Il Vescovo presiede il Consiglio pastorale della chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

27 sabato

ore 17,30 / Pastorale familiare - Incontro mensile con i separati/divorziati nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 16,30 / Pastorale Vocazionale - Incontro del Gruppo "Samuel" nella parrocchia SS. Crocifisso (Cerignola)

ore 20,00 / **Marcia della Pace diocesana (Orta Nova)**

28 domenica

IV Domenica del Tempo Ordinario

65° Giornata Mondiale per i Malati di lebbra

ore 11,00 / Ufficio Missionario - Celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria e del "Don Bosco Day" - Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

ore 17,00 / Il Vescovo incontra le confraternite dell'Assunta e dell'Orazione e Morte nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Assunta in Cielo e celebra l'Eucaristia (Cerignola)

29-31

Il Vescovo partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese (Cassano Murge)

29 lunedì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

31 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Cristo Re per la festa di San Giovanni Bosco (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 4 / Gennaio 2018

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate **1000** copie.

Chiuso in tipografia il 2 gennaio 2018.